

LA DENUNCIA L'ASSOCIAZIONE ANTIGONE A CAPANNE. E IL PREFETTO INCONTRA I SINDACATI

Carcere, detenuti raddoppiati in un giorno

— PERUGIA —

POPOLAZIONE carceraria raddoppiata in un solo giorno, nel carcere di Capanne, a Perugia, per l'arrivo di detenuti giunti da altri istituti di pena italiani: ieri i carcerati erano 500. «C'è un grave sovraffollamento», secondo l'Osservatorio sulle condizioni di detenzione in Italia dell'associazione Antigone, che ha visitato il penitenziario. «Se arrivano altri detenuti — osserva l'associazione — dovranno dormire in terra. I carcerati hanno riempito un padiglione ancora da ultimare. Inoltre, a fronte del raddoppio della popolazione penitenziaria di Capanne, gli agenti di polizia penitenziaria hanno visto rafforzare il proprio organico soltanto di 40 unità e provvisoriamente, fino al 15 ottobre. L'organico del personale sanitario non è stato affatto integrato e lavora ai limiti del possibile», dice l'Osservatorio che parla di una distesa di cemento isolata, con spazi all'aperto di fatto impraticabili per il sole cocente. «Il 20 luglio — spiega Antigone — è stato aperto in fretta e furia il nuovo padiglione dell'istituto per ospitare detenuti giunti per sfollamento da altre carceri italiane. Così oggi il carcere di Capanne ospita circa 500 detenuti, il cui numero è raddoppiato in un solo giorno, riempiendo un padiglione ancora da ultima-

re, dove le sale per il personale sanitario sono ancora da attrezzare, e quelle che dovrebbero essere dedicate alla socialità sono praticamente vuote».

Secondo l'Osservatorio, «se nel maschile, a pochi giorni dall'apertura del nuovo padiglione siamo già al limite della capienza tollerabile, la sezione femminile è in una situazione di vero sovraffollamento. Celle di 26 metri quadri ospitano già cinque detenute.

La sezione con il nido, al piano terra del padiglione femminile, ospita due mamme con i bambini. Ridotte al minimo le attività culturali, chiusa la biblioteca, poco il volontariato, a parte il cappellano, che visita il carcere tutti i giorni». Si segnala un uso massiccio di psicofarmaci. E ieri il prefetto di Perugia Enrico Laudanna (nella foto) ha incontrato i rappresentanti delle organizzazioni sindacali della polizia penitenziaria, confederali e autonome (che nei giorni scorsi erano state ricevute dal presidente del consiglio regionale Fabrizio Bracco).

Il prefetto ha ribadito l'imprescindibilità di un dialogo leale tra tutte le parti interessate: «Le criticità rappresentate saranno tempestivamente portate all'attenzione del Ministero competente come contributo alle valutazioni che, in questa materia, sono in corso a livello nazionale».

L'associazione Antigone: 4 tentativi di suicidio e atti di autolesionismo. Polizia penitenziaria dal Prefetto

“Capanne, detenuti raddoppiati in un giorno”

PERUGIA - Popolazione carceraria raddoppiata in un solo giorno, nel carcere di Capanne, a Perugia, per l'arrivo di detenuti da altri istituti di pena. «Ad oggi sono 500 i carcerati presenti e si registra una grave situazione di sovraffollamento», secondo l'Osservatorio sulle condizioni di detenzione in Italia dell'associazione Antigone, che lo ha visitato stilando un rapporto che segnala «tanti atti di autolesionismo: quattro tentativi di suicidio solo negli ultimi giorni, ed un uso massiccio di psicofarmaci».

«Se dovessero arrivare altri detenuti - osserva l'associazione - dovranno dormire in terra. I carcerati - secondo quanto rileva l'Osservatorio - hanno riempito un padiglione ancora da ultimare. Inoltre, a fronte del raddoppio della popolazione penitenziaria di Capanne, gli agenti di polizia penitenziaria hanno visto rafforzare il proprio organico di soltanto 40 unità e provvisoriamente, fino al 15 ottobre. L'organico del personale sanitario non è stato affatto integrato e lavora ai limiti del possibile». Secondo l'Osservatorio, «se nel maschile, a pochi giorni dall'apertura del nuovo padiglione siamo già al limite della capienza tollerabile, la sezione femminile è in una situazione di vero sovraffollamento. Celle di 26 metri quadri ospitano già cinque detenute. La sezione con il nido, al piano ter-

ra del padiglione femminile, ospita due mamme con i bambini. Ridotte al minimo le attività culturali, chiusa la biblioteca, poco il volontariato, a parte il cappellano, che visita il carcere tutti i giorni».

Sulla situazione del Carcere di Capanne, i sindacati della Penitenziaria hanno riferito al prefetto di Perugia, Enrico Laudanna, le loro preoccupazioni in vista degli incrementi della popolazione carceraria previsti nella provincia. «Le criticità rappresentate - ha risposto la Prefettura - saranno tempestivamente portate all'attenzione del Ministero come contributo alle valutazioni che, in questa materia, sono in corso a livello nazionale».

Il prefetto ha ribadito l'imprescindibilità di un dialogo leale tra tutte le parti interessate: «Le criticità rappresentate saranno tempestivamente portate all'attenzione del Ministero competente come contributo alle valutazioni che, in questa materia, sono in corso a livello nazionale».